

„ tener il giudice volentieri attento ed impegnato alla sua orazione, tant'era continua la forza e la ilarità del suo dire. Immensi furono i suoi guadagni. La sua arringa nella causa di filiazione *Pisani* (la più celebre che fosse agitata in Venezia nel secolo scorso) fu ricompensata di molte migliaia di ducati. Eppure questo smoderato tesoro di guadagni tutto da lui fu sciupato e ancor non bastò per la sontuosità del suo vivere. Fabbricò una casa di delizia sul margine della laguna, e che fu demolita nel 1807 da' Francesi per erigere il forte di Marghera: ed in quella passava le ferie estive ed autunnali procurandosi gioconde società a gran costo senz'abbandonar l'ufficio di Giureconsulto che sempre coltivò assiduamente. Nell'anno 1798 l'Austriaco Governo lo nominò in via provvisoria Avvocato fiscale; ma l'età e la salute non gli lasciarono lungamente fruire del conferitogli impiego. „

pag. 142 col. 1.

Giovanni Ferro a pag. 261 parte prima, e a pag. 569 parte seconda del *Teatro d'Imprese* dice che *Ottavio Ferro* suo fratel cugino morto giovine lasciò un'Opera de' *Colori* in lingua latina, imperfetta, e che era studioso ed ingegnoso. Ora; quest'Opera nel suo originale si possiede dell'egregio signore *Iacopo Capitano* emerito vicedelegato in Treviso. Ell'è piena di erudizione; vi si trascrivono molti passi di autori greci, latini, italiani, e di poeti e storici. È ripiena poi di cassature, di postille, di giunte, ed è per la qualità del carattere di malagevole lettura. Al principio avvi nota di moderno carattere la quale dice, che l'*abate Ottavio Ferro q. Pietro* compose questo Trattato de' *Colori* in lingua latina; che ne mandò lo abbozzo all'*ab. Giovanni Ferro q. Lazaro* acciocchè lo esaminasse e dicesse suo parere, secondo il quale, aveva determinato di *perfezionarlo* e di stamparlo; che in questo mezzo *Ottavio* morì; che essendosi da *Giovanni Ferro q. conte Luigi* trovato questo Trattato nelle scritture dell'*ab. Giovanni* suddetto suo zio paterno, volle tal quale conservarlo e tramandarlo a' suoi posterì, per memoria dovuta di un soggetto „ molto virtuoso della famiglia. „ Questa nota sembra di pugno del detto *Giovanni Ferro q. conte Luigi* che parla di se in persona prima.

Il codice comincia: „ De Colorum nominibus libri 12. auctore. . . Ad Libros de Coloribus preparasceve. Colores, heu, jamdudum „ in tenebris jacent non sine magno rei litte-

„ rariae damno, nec sine magna doctorum nota, ut vere possimus illud poetae concinere: „ Et rebus nox abstulit atra colores. . .

„ De nominibus colorum liber primus. *Cap.* „ 22 p. 106.

„ De albi coloris appellationibus liber secundus. *Cap.* 19 p. 107 usq. 216.

„ De pallentium colorum speciebus et nominibus liber tertius. *Cap. (non numerato) p.* „ 217 usq. 334.

„ De flavi coloris speciebus liber quartus. „ *Cap.* 20 p. 335. 440.

„ De castanei coloris speciebus liber quintus. *Cap. non numerati p. 441 usq. 480. „*

Finisce *De rubiginoso et ferrugineo colore.* E non v'è altro; cosicchè mancherebbero gli altri libri fino al 12.

pag. 143 col. 1.

Anche nel Museo *Correr* conservasi mss. l'Opera della famiglia Cornaro dettata da *Giovanni Maria Ferro*. Dopo la dedicazione al doge Giovanni Cornaro ch'è in data 17 novembre 1721, comincia l'Opera. „ Nessuno potrà porre in dubbio che tra le famiglie più antiche e più illustri... *Finisce*, E non abbia fine la di lui prosapia (cioè del doge) se non col fine della repubblica che piacerà al Signore Iddio protraere a quello del mondo. „

pag. 150. col. 1.

*Niccolò Delfino* è ricordato con lode anche da Paolo Giovio nel Dialogo *De Viris Illustribus* inserito nel vol. VII della Letteratura del Tiraboschi (ediz. Ven. pag. 2251) dove a p. 2282 si legge *Florent Venetiis* ec.

pag. 152 col. 1.

In quanto alla parola Veneziana *sonica* per lunga e seccaginosà diceria, vedi l'ingegnosa conghiettura di Giuseppe Boerio alla voce *SONICA* nel Dizionario del dialetto Veneziano, che cioè, quella parola possa essere venuta dalle diurne, o lunghe arringe che teneva l'avvocato *Francesco Sonica* di cui qui ho scritto, e a cui dirigea lettera *Andrea Calmo* (lib. II pag. 26 ediz. 1572).

pag. 155. col. seconda lin. 43. ove di *Matteo Lucchesi*.

*Mazorbo* si corregga *Murano*.

pag. 157 col. 2 num. 7.

A maggiore chiarezza. *Pietro Lucchesi*, senza suo nome, ha dato fuori il libretto indicato al num. 7. *Ragionamenti tenuti da Sabbadino* ec. 1818; ma si sa che sono opera del *Lucchesi*, e non del *Sabbadino*. All'incontro a p. 19.